ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAL
Direzione Scientifica

OGGETTO: Progetto preliminare delle opere di sistemazione idraulica del tratto urbanizzato del Rio Cantarena a Sestri Ponente – Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA

In riferimento alla nota n. PG/2018/0310050 del 12/11/2018 con la quale Regione Liguria ha comunicato la pubblicazione della documentazione inerente la procedura in oggetto, con la presente si riportano nel seguito le considerazioni che discendono dall'analisi dei seguenti documenti: P114-15-P-RE-AMB-002-A e 114-15-Screening-Allegato-B (Relazione di assoggettamento verifica screening – 21/02/2018), P014-15-Screening-ALLEGATO-A (Indagini geognostiche nell'ambito di accertamenti ambientali propedeutici alle attività manutentive e di adeguamento strutturale sul T. Chiaravagna e sui rivi minori interessanti la delegazione di Sestri P. - nov. 2017).

- La relazione di assoggettamento parla di movimentazione complessiva di 24000 mc tra terre e rocce da scavo e materiali da demolizione provenienti dall'opera in oggetto, senza tuttavia specificare se le terre e rocce da scavo saranno gestite come sottoprodotti ai sensi del vigente DPR 120/2017 o come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/2006. Viene solo indicato che, vista la natura e l'entità degli scavi, sarebbe importante l'eventuale riutilizzo, anche parziale, nell'ambito del cantiere e in zone limitrofe, rimandando la questione ad un successivo approfondimento da svilupparsi nel Piano di Utilizzo.
  A tale proposito va precisato che il Piano di Utilizzo per la gestione delle terre rocce come sottoprodotti va presentato, ai sensi del DPR 120/2017, solo per le opere in VIA/AIA e pertanto, nel caso specifico, non è detto che debba essere predisposto. Infatti, fermo restando il rispetto dei requisiti di qualità ambientale dei materiali, si evidenzia che la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, qualora l'opera non sia assoggettata a VIA, non avviene nell'ambito di un Piano di Utilizzo ma con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da inviarsi preliminarmente allo scavo ad ARPAL e al Comune territorialmente competente. Nel caso in cui invece le terre e rocce da scavo vengano riutilizzate nel sito in cui sono state prodotte, la disciplina di riferimento è rappresentata dall'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006 che non prevede alcuna comunicazione agli enti, fermo restando la non contaminazione dei materiali, verificata ai sensi dell'All. 4 del DPR 120/2017.
- Per la verifica dei requisiti di qualità ambientale, condizione indispensabile per il riutilizzo in sito o come sottoprodotto delle terre e rocce prodotte, sono stati eseguiti nelle aree oggetto di

**Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico**
**U.O. Controlli e pareri ambientali**
**Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani**

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

RINA
BS OHSAS 18001
Sistema Salute e Sicurezza sul Lavoro
Certificato

scavo 4 sondaggi geognostici di cui 2 allestiti a piezometro. I campioni di terreno prelevati, relativi per ciascun punto allo strato superficiale, intermedio e profondo, sono stati analizzati per la verifica sia dei limiti di cui alla Col. A (aree verdi-residenziali) che di quelli di cui alla Col. B (commerciale-industriale) della Tab.1, All.5, Parte IV del D.Lgs 152/2006. L'esame dei Rapporti di Prova in Allegato B alla Relazione di assoggettamento evidenzia come i 12 campioni prelevati risultino conformi al limite di cui alla Col. B ma non conformi al limite di Col. A, per i parametri Cromo totale e Nichel, superamenti presumibilmente imputabili ad una problematica di fondi naturali caratteristici delle litologie attraversate. Il campione PZ2, che dalle planimetrie sembrerebbe ubicato a valle di un capannone in area Fincantieri, evidenzia anche alcune non conformità rispetto al limite di Col. A per gli IPA e i metalli Piombo, Rame e Zinco, conformi invece al limite per le aree commerciali-industriali.

Ai fini di poter effettuare delle valutazioni sui dati di cui sopra, il documento deve riportare la destinazione d'uso delle aree ed in particolare a quali limiti di riferimento occorre riferirsi per la verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale dei materiali (Col. A – aree verdi residenziali o Col. B – aree commerciali-industriali). Quanto sopra, considerate le non conformità di alcuni parametri ai limiti di cui alla Col. A, anche al fine dell'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 in capo al proprietario o gestore dell'area in caso di superamento o di pericolo di superamento delle concentrazioni limite di riferimento.

- L'aspetto tuttavia più rilevante riguarda la caratterizzazione dei materiali che risulta carente in quanto tra i parametri ricercati, non figurano amianto, cadmio, cobalto e mercurio, indicati alla Tab. 4.1 dell'All. 4 del D.P.R. 120/2017. Tali parametri dovranno essere integrati nelle indagini.

  In particolare, per quanto riguarda l'amianto, l'opera interesserà senz'altro litologie amiantifere, in quanto una parte rilevante del bacino idrografico ricade in Ofioliti (Pietre verdi), di cui la maggior parte serpentiniti. Il parametro amianto non è stato ricercato nei suoli, ma solo nell'eluato che, peraltro, benché lo richieda lo stesso D.M. 05/02/98, ai fini della movimentazione dei terreni, non fornisce informazioni utili.

  Tale aspetto risulta di importanza fondamentale sia per la gestione delle attività di cantiere sia ai fini di prevedere un piano di monitoraggio ambientale nelle aree limitrofe in quanto, come noto, lo scavo e la movimentazione di materiali amiantiferi, se non adeguatamente gestiti e contenuti, potrebbe produrre una dispersione di fibre con possibili effetti sanitari in un territorio, peraltro, molto urbanizzato come quello oggetto dell'intervento.
- Per quanto attiene invece alla qualità delle acque sotterranee l'analisi dei due campioni ha evidenziato sul piezometro PZ2 una lieve non conformità rispetto ai limiti di cui alla Tab. 2, All.5, Parte IV del D.Lgs 152/2006, legata al parametro IPA. Il punto PZ2 peraltro è quello in cui anche nei terreni è stata riscontrata una non conformità per gli IPA rispetto al limite di Col. A su

**Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico**
**U.O. Controlli e pareri ambientali**
**Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani**

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

RINA
BS OHSAS 18001
Sistema Salute e Sicurezza sul Lavoro
Certificato

tutti e tre i campioni prelevati (livello superficiale, intermedio e profondo). La stratigrafia di tale sondaggio indica alla profondità 8-10 m da p.c. la presenza di sabbie nerastre maleodoranti.
Poiché dalla documentazione esaminata non si evince chiaramente se la falda sarà interessata dagli scavi, in base a tale presupposto occorre valutare la necessità di svolgere un approfondimento di indagine nell'area intorno al piezometro PZ2, al fine di verificare la presenza effettiva di una possibile contaminazione in atto a carico delle acque sotterranee che potrebbe rendere necessario adottare un sistema di gestione delle stesse.

In riferimento a quest'ultimo punto, anche se non attinente con la presente procedura, corre l'obbligo evidenziare che la non conformità riscontrata sul campione di acque sotterranee per gli IPA deve essere notificata agli enti, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006; dell'avvenuta comunicazione ARPAL non ha alcun riscontro agli atti in quanto non figura tra i soggetti destinatari della stessa.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Direttore

(Dott. Ing. Riccardo Sartori)

Firmato digitalmente da
**RICCARDO SARTORI**
O = ARPAL
C = IT

Estensore: D.Fanutza

**Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico**
**U.O. Controlli e pareri ambientali**
**Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani**

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

RINA
BS OHSAS 18001
Sistema Salute e Sicurezza sul Lavoro
Certificato